CONFIMI INDUSTRIA

inventario

il linguaggio della manifattura

PRESS COVERAGE

Arriva "inventario - il linguaggio della manifattura", l’omaggio di Confimi Industria al patrimonio linguistico del lavoro

In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, un libro celebra l'eccellenza italiana attraverso il linguaggio unico delle sue imprese.

Roma, 15 aprile 2025 – Che cosa significano sfaldaballe, tangenziale, lacrima, uragano, cannellino? In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, Confimi Industria, con il contributo di Treccani, presenta "inventario - il linguaggio della manifattura", un volume che esplora l'anima della manifattura italiana attraverso le sue parole. Un percorso che svela il linguaggio unico di un settore che ha reso l'Italia famosa nel mondo.

Il libro, arricchito dalla prefazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, sottolinea come il linguaggio sia un elemento fondamentale per comprendere e valorizzare il patrimonio industriale italiano. "Questo libro è un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale", afferma il Ministro Urso nella sua prefazione, "un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy".

Il volume, che si presenta come un "vocabolario" pop della manifattura italiana, offre una panoramica del settore, dalle materie prime ai macchinari, dai processi produttivi alle figure professionali.

Lo scrittore Raffaele Alberto Ventura, nel suo contributo, evidenzia come il linguaggio della manifattura sia un vero e proprio "codice" che racchiude i valori e le competenze di un settore in continua evoluzione. “Il concetto di lavoro, monolitico, rimanda alla molteplicità dei lavori: non un significato univoco, quindi, ma innumerevoli significati. Ci vorrebbe un dizionario per enumerarli tutti, o perlomeno un primo inventario: eccolo, dunque, lo tenete tra le mani", scrive Ventura.

"Inventario - Il linguaggio della manifattura" si articola in 26 capitoli, uno per ciascuna lettera dell’alfabeto. Le definizioni delle 26 parole poste in apertura dei capitoli sono state sviluppate con il contributo di Treccani e sono state tratte dalla banca dati della sua enciclopedia e del suo vocabolario. Successivamente, si sviluppano una serie di parole relative al settore industriale, artigianale e del lavoro che si utilizzano in vari contesti, con particolare attenzione alle variazioni regionali, al gergo popolare e, quando possibile, con un tocco ironico. Ma c'è un filo rosso che le unisce tutte: l'impresa familiare, il "fatto in Italia".

Questo libro è un vero e proprio catalogo dei lemmi della manifattura italiana: dai magazzini alle produzioni, dai macchinari alle persone che animano questo mondo, dagli operai agli imprenditori. Un mondo dove la "famiglia" si allarga fino ad abbracciare interi stabilimenti.

Tra le parole definite nel libro, si trovano esempi che spaziano dai termini tecnici a quelli più legati alla tradizione e al territorio: denari, come suggerisce una prima lettura è sì un'unità di valore, ma in campo tessile non indica nessun guadagno, è il sistema per misurare il peso di una fibra a filamento continuo; indiamento, al contrario del verbo indiare (beatificare, avvicinarsi al divino) cui sembra apparentemente riferito, indica un trattamento per rendere impermeabili le ceramiche; invasatura, nelle imprese dei dispositivi medici indica la componente di una protesi; mano, invece, nel linguaggio industriale, indica al tempo stesso la facciata di un foglio (industria cartaria), la sensazione di morbidezza (industria tessile), lo spessore di un materiale (industria edile) ma anche la direzione di un componente (industria meccanica).

Non mancano i neologismi, quelle parole entrate nell'uso comune e quindi anche nei vocabolari: da coworking a H24 fino a jit – just in time. Declinazioni in campo industriale e regionale anche per ceo, la sigla ormai abusata di chief executive officer, che può diventare ragazzino a Padova o zio a Cremona.

Insomma, il significato delle parole si fa linguaggio settoriale e sembra invitare a ripensare ogni significato conosciuto.

"Inventario - Il linguaggio della manifattura" è un invito a scoprire un mondo ricco di storia, di passione e di innovazione, un omaggio a chi ogni giorno contribuisce a rendere grande il Made in Italy. “Non è solo una raccolta di definizioni – è invece il monito di Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria - ma un tributo alla forza e alla vitalità della manifattura. Conservarne le parole significa custodire la memoria del nostro lavoro e tramandarla alle generazioni future”.

CONFIMI INDUSTRIA

inventario

il linguaggio della manifattura

LE AGENZIE DI STAMPA

MARTEDÌ 15 APRILE 2025 10.30.49

Inventario, il linguaggio del Made in Italy in un dizionario

(di Patrizia Vacalebri) (ANSA) - ROMA, 15 APR - Confimi INDSTRIA IN COLLABORAZIONE CON TRECCANI - "INVENTARIO - IL LINGUAGGIO DELLA MANIFATTURA" - (Edito da Confimi Industria, pp 120, euro 10 ma si può chiedere gratuitamente in associazione) Con la prefazione del ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del saggista Raffaele Alberto Ventura, "Inventario - Il linguaggio della manifattura", è il racconto, in parole, del sistema produttivo italiano: L'industria manifatturiera in 500 termini. Un'opera voluta da Confimi Industria (associazione di piccole e medie imprese) e realizzata con il contributo di Treccani che ha sviluppato le definizioni delle 26 parole poste in apertura dei capitoli e che sono tratte dalla banca dati della sua enciclopedia e del suo vocabolario - pensata per rendere omaggio alla vita quotidiana delle piccole e medie imprese nella Giornata Nazionale del Made in Italy. Il vocabolario raccoglie termini chiave del lavoro manifatturiero, esplorando il legame tra linguaggio, identità e innovazione. Il volume offre una prospettiva sulla cultura del fare, restituendo dignità e valore alle parole che raccontano il Made in Italy. Più di un dizionario, è una narrazione della nostra storia produttiva che racconta il mondo della produzione italiana attraverso 26 capitoli e oltre 500 parole emblematiche, esplorando il legame tra linguaggio, identità e innovazione. Il volume, realizzato con il contributo di Treccani, è una mappa del lessico della manifattura, che attraversa epoche e territori, dalla tradizione al futuro. Le parole del lavoro non sono solo strumenti di comunicazione, ma rappresentano processi, mestieri e saperi tramandati. Il libro celebra il valore della cultura manifatturiera italiana e la ricchezza del suo linguaggio, tra precisione tecnica e ironia, tra dialetto e neologismi. Le parole presenti appartengono a diverse categorie linguistiche, a testimonianza della varietà e della complessità del lessico del lavoro italiano. Per i dialetti locali, ci sono termini usati nelle diverse regioni italiane per indicare strumenti, ruoli e dinamiche lavorative. Esempi: barachin (Piemonte, contenitore per il pranzo), bocia (Veneto, apprendista), mescià (Piemonte, capo officina). Definizioni ironiche, ovvero giochi di parole e descrizioni che svelano, con leggerezza, le dinamiche del lavoro e dell'impresa. Esempi: budget - "Lo fai con entusiasmo, poi lo rivedi, lo riduci, lo stracci." Leadership è "L'arte di delegare tutto e prendersi il merito di ciò che funziona." Linguaggio tecnico di settore, cioè termini legati ai processi produttivi e industriali dei differenti settori del manifatturiero, dei servizi connessi all'imprese. Esempi: alesatura (rifinitura dei fori nella meccanica di precisione), rullatura (finitura superficiale dei metalli), jit (just in time, gestione della produzione). Linguaggio della rappresentanza: parole chiave della politica industriale e delle organizzazioni imprenditoriali. Esempi: corpi intermedi (strutture associative tra imprese e istituzioni), Confimi Industria (associazione di piccole e medie imprese). Tra i neologismi, termini di recente introduzione nel linguaggio produttivo e aziendale figura "great resignation" (fenomeno delle dimissioni di massa), blockchain (tecnologia per la tracciabilità dei dati), coworking (spazi di lavoro condivisi). Tra le definizioni Treccani, parole analizzate con rigore enciclopedico, per una visione storica e linguistica si sono fabbrica, manifattura, norma, sindacato. (ANSA).

9colonne
AGENZIA GIORNALISTICA

MARTEDÌ 15 APRILE 2025 17.20.12

MADE IN ITALY, DA CONFIMI INDUSTRIA IL LIBRO "INVENTARIO - IL LINGUAGGIO DELLA MANIFATTURA" (1)

(9Colonne) Roma, 15 apr - Che cosa significano sfaldaballe, tangenziale, lacrima, uragano, cannellino? In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, CONFIMI Industria, con il contributo di Treccani, presenta "inventario - Il linguaggio della manifattura", un volume che esplora l'anima della manifattura italiana attraverso le sue parole. Un percorso che svela il linguaggio unico di un settore che ha reso l'Italia famosa nel mondo. Il libro, arricchito dalla prefazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, sottolinea come il linguaggio sia un elemento fondamentale per comprendere e valorizzare il patrimonio industriale italiano. "Questo libro è un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale", afferma il Ministro Urso nella sua prefazione, "un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy". Il volume, che si presenta come un "vocabolario" pop della manifattura italiana, offre una panoramica del settore, dalle materie prime ai macchinari, dai processi produttivi alle figure professionali. Lo scrittore Raffaele Alberto Ventura, nel suo contributo, evidenzia come il linguaggio della manifattura sia un vero e proprio codice che racchiude i valori e le competenze di un settore in continua evoluzione. "Il concetto di lavoro, monolitico, rimanda alla molteplicità dei lavori: non un significato univoco, quindi, ma innumerevoli significati. Ci vorrebbe un dizionario per enumerarli tutti, o perlomeno un primo inventario: eccolo, dunque, lo tenete tra le mani", scrive Ventura. "Inventario - Il linguaggio della manifattura" si articola in 26 capitoli, uno per ciascuna lettera dell'alfabeto. Le definizioni delle 26 parole poste in apertura dei capitoli sono state sviluppate con il contributo di Treccani e sono state tratte dalla banca dati della sua enciclopedia e del suo vocabolario. Successivamente, si sviluppano una serie di parole relative al settore industriale, artigianale e del lavoro che si utilizzano in vari contesti, con particolare attenzione alle variazioni regionali, al gergo popolare e, quando possibile, con un tocco ironico. Ma c'è un filo rosso che le unisce tutte: l'impresa familiare, il "fatto in Italia". Questo libro è un vero e proprio catalogo dei lemmi della manifattura italiana: dai magazzini alle produzioni, dai macchinari alle persone che animano questo mondo, dagli operai agli imprenditori. Un mondo dove la "famiglia" si allarga fino ad abbracciare interi stabilimenti. Tra le parole definite nel libro, si trovano esempi che spaziano dai termini tecnici a quelli più legati alla tradizione e al territorio: denari, come suggerisce una prima lettura è sì un'unità di valore, ma in campo tessile non indica nessun guadagno, è il sistema per misurare il peso di una fibra a filamento continuo; indiamento, al contrario del verbo indiare (beatificare, avvicinarsi al divino) cui sembra apparentemente riferito, indica un trattamento per rendere impermeabili le ceramiche; invasatura, nelle imprese dei dispositivi medici indica la componente di una protesi; mano, invece, nel linguaggio industriale, indica al tempo stesso la facciata di un foglio (industria cartaria), la sensazione di morbidezza (industria tessile), lo spessore di un materiale (industria edile) ma anche la direzione di un componente (industria meccanica).

9colonne
AGENZIA GIORNALISTICA

Non mancano i neologismi, quelle parole entrate nell'uso comune e quindi anche nei vocabolari: da coworking a H24 fino a jit - just in time. Declinazioni in campo industriale e regionale anche per ceo, la sigla ormai abusata di chief executive officer, che può diventare ragazzino a Padova o zio a Cremona. Insomma, il significato delle parole si fa linguaggio settoriale e sembra invitare a ripensare ogni significato conosciuto. "Inventario - Il linguaggio della manifattura" è un invito a scoprire un mondo ricco di storia, di passione e di innovazione, un omaggio a chi ogni giorno contribuisce a rendere grande il Made in Italy. "Non è solo una raccolta di definizioni - è invece il monito di Paolo Agnelli, presidente di CONFIMI Industria - ma un tributo alla forza e alla vitalità della manifattura. Conservarne le parole significa custodire la memoria del nostro lavoro e tramandarla alle generazioni future". (red - deg

MARTEDÌ 15 APRILE 2025 10.02.38

ECO NAZ MADE IN ITALY: **DA 'MANO' A 'LACRIMA', MANIFATTURA SI RACCONTA IN LIBRO CHE PARLA LINGUA FABBRICHE** = Confimi industria in occasione della Giornata nazionale presenta vocabolario pop: 26 lettere per raccontare anima produttiva del Paese, parola per parola. Roma, 15 apr. (Adnkronos/Labitalia) - Sfaldaballe, cannellino, indiamento, uragano. No, non è una poesia dadaista, ma un assaggio di quel patrimonio linguistico nascosto tra le officine, i capannoni e le linee produttive d'Italia. Parole che pulsano di sapere pratico, tradizione, innovazione e anche un po' di poesia operaia. Ed è proprio da qui che parte 'Inventario - Il linguaggio della manifattura', il nuovo libro firmato da Confimi Industria con il contributo di Treccani, presentato in occasione della Giornata nazionale del made in Italy. Un volume che non è solo un libro: è un viaggio lessicale dentro l'identità industriale del nostro Paese. Un modo per rendere omaggio al cuore pulsante dell'economia italiana - quella manifattura fatta di famiglie, imprese, sudore e creatività - riscoprendone il linguaggio, spesso dato per scontato, ma denso di significato. Con una prefazione d'eccezione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il libro si struttura come un alfabeto industriale: 26 lettere, 26 capitoli, e una miriade di termini che raccontano la fabbrica, le persone, le materie, i gesti quotidiani del fare. ''Questo libro è un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale'', scrive Urso. ''Un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy''. Ed è proprio nel linguaggio, spesso tecnico ma anche vivo, concreto e ironico, che si riconosce il Dna dell'impresa italiana. Lo sottolinea anche lo scrittore Raffaele Alberto Ventura nel suo contributo, definendo il libro come un 'primo inventario' della moltitudine di lavori e significati che popolano il nostro tessuto produttivo. Dalle parole più note a quelle quasi misteriose, ogni termine ha una storia da raccontare. Prendiamo 'mano': può significare la sensazione tattile in un tessuto, lo spessore di un materiale edile, la facciata di un foglio cartaceo o la direzione di un componente meccanico. Oppure 'denari': niente a che vedere con i soldi, ma piuttosto un'unità di misura usata nel tessile. E ancora 'invasatura', che nel campo dei dispositivi medici indica una parte di protesi. C'è spazio anche per i neologismi e le reinterpretazioni regionali. Da 'coworking' a 'H24', passando per 'jit' (just in time), fino a 'ceo' che, da sigla manageriale, a Padova può diventare 'ragazzino' e a Cremona addirittura 'zio'. Ma il cuore del libro batte soprattutto per la fabbrica come comunità. Ogni lemma è un frammento di quel grande racconto collettivo che è l'impresa familiare, la bottega che si fa azienda, lo stabilimento che diventa famiglia allargata. In fondo, custodire queste parole significa salvare la memoria viva del lavoro italiano. ''Non è solo una raccolta di definizioni -sottolinea Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria- ma un tributo alla forza e alla vitalità della manifattura. Conservarne le parole significa tramandare la nostra identità alle generazioni future''. 'Inventario - Il linguaggio della manifattura' è quindi più di un dizionario: è una mappa emotiva e culturale, un gesto d'amore verso un mondo spesso dietro le quinte ma fondamentale per ciò che l'Italia è e rappresenta nel mondo. Un libro da leggere, sfogliare, riscoprire. Magari con le mani un po' sporche di lavoro, ma il cuore pieno d'orgoglio. (Pal/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 15-APR-25 10:02 NNNN

MARTEDÌ 15 APRILE 2025 10.02.38

ECO NAZ MADE IN ITALY: **DA 'MANO' A 'LACRIMA', MANIFATTURA SI RACCONTA IN LIBRO CHE PARLA LINGUA FABBRICHE** = Confimi industria in occasione della Giornata nazionale presenta vocabolario pop: 26 lettere per raccontare anima produttiva del Paese, parola per parola. Roma, 15 apr. (Adnkronos/Labitalia) - Sfaldaballe, cannellino, indiamento, uragano. No, non è una poesia dadaista, ma un assaggio di quel patrimonio linguistico nascosto tra le officine, i capannoni e le linee produttive d'Italia. Parole che pulsano di sapere pratico, tradizione, innovazione e anche un po' di poesia operaia. Ed è proprio da qui che parte 'Inventario - Il linguaggio della manifattura', il nuovo libro firmato da Confimi Industria con il contributo di Treccani, presentato in occasione della Giornata nazionale del made in Italy. Un volume che non è solo un libro: è un viaggio lessicale dentro l'identità industriale del nostro Paese. Un modo per rendere omaggio al cuore pulsante dell'economia italiana - quella manifattura fatta di famiglie, imprese, sudore e creatività - riscoprendone il linguaggio, spesso dato per scontato, ma denso di significato. Con una prefazione d'eccezione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il libro si struttura come un alfabeto industriale: 26 lettere, 26 capitoli, e una miriade di termini che raccontano la fabbrica, le persone, le materie, i gesti quotidiani del fare. ''Questo libro è un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale'', scrive Urso. ''Un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy''. Ed è proprio nel linguaggio, spesso tecnico ma anche vivo, concreto e ironico, che si riconosce il Dna dell'impresa italiana. Lo sottolinea anche lo scrittore Raffaele Alberto Ventura nel suo contributo, definendo il libro come un 'primo inventario' della moltitudine di lavori e significati che popolano il nostro tessuto produttivo. Dalle parole più note a quelle quasi misteriose, ogni termine ha una storia da raccontare. Prendiamo 'mano': può significare la sensazione tattile in un tessuto, lo spessore di un materiale edile, la facciata di un foglio cartaceo o la direzione di un componente meccanico. Oppure 'denari': niente a che vedere con i soldi, ma piuttosto un'unità di misura usata nel tessile. E ancora 'invasatura', che nel campo dei dispositivi medici indica una parte di protesi. C'è spazio anche per i neologismi e le reinterpretazioni regionali. Da 'coworking' a 'H24', passando per 'jit' (just in time), fino a 'ceo' che, da sigla manageriale, a Padova può diventare 'ragazzino' e a Cremona addirittura 'zio'. Ma il cuore del libro batte soprattutto per la fabbrica come comunità. Ogni lemma è un frammento di quel grande racconto collettivo che è l'impresa familiare, la bottega che si fa azienda, lo stabilimento che diventa famiglia allargata. In fondo, custodire queste parole significa salvare la memoria viva del lavoro italiano. ''Non è solo una raccolta di definizioni -sottolinea Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria- ma un tributo alla forza e alla vitalità della manifattura. Conservarne le parole significa tramandare la nostra identità alle generazioni future''. 'Inventario - Il linguaggio della manifattura' è quindi più di un dizionario: è una mappa emotiva e culturale, un gesto d'amore verso un mondo spesso dietro le quinte ma fondamentale per ciò che l'Italia è e rappresenta nel mondo. Un libro da leggere, sfogliare, riscoprire. Magari con le mani un po' sporche di lavoro, ma il cuore pieno d'orgoglio. (Pal/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 15-APR-25 10:02 NNNN

ADNKRONOS,
Made in Italy: da 'mano' a 'lacrima', manifattura si racconta in libro che parla lingua fabbriche - 15 aprile 2025 di Redazione

LINK

ANSA.IT, Rubriche
Inventario, il linguaggio del Made in Italy in un dizionario - 15 aprile 2025 di Patrizia Vacalebri

LINK

ASKANEWS
Arriva “inventario – Il linguaggio della manifattura” L’omaggio di Confimi Industria al patrimonio linguistico del lavoro
- 15 aprile 2025 di Redazione

LINK

CONFIMI INDUSTRIA

inventario

il linguaggio della manifattura

LA CARTA STAMPATA

L'ECO DI BERGAMO

L'ECO DI BERGAMO di Elisa Roncalli
«Da «automotive» a «xerocopia» Viaggio nelle parole dell industria» - p. 39 - 15 aprile 2025

Da «automotive» a «xerocopia» Viaggio nelle parole dell'industria

Il libro

«Inventàrio. Il linguaggio della manifattura» pubblicato oggi in occasione della Giornata del Made in Italy

Un libro singolare appare oggi, in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy. Lo ha ideato e realizzato Confimi Industria, fondata e presieduta da Paolo Agnelli, la confederazione punto di riferimento per oltre quarantacinquemila imprese manifatturiere e dei servizi alla produzione. Realtà che tanta parte hanno avuto nella crescita del nostro Paese.

Si tratta di un volume di 120 pagine, dal titolo «Inventàrio. Il linguaggio della manifattura», sorta di dizionarietto che si legge con interesse ed esprime il patrimonio linguistico di questo mondo imprenditoriale dove la cifra è «fatto in Italia». Un patrimonio che merita di essere protetto e valorizzato.

Il prontuario raccoglie termini dialettali, parole di settore, neologismi, definizioni inventate, voci tutte raggruppate sotto ventisei capitoli aperti da altrettanti lemmi tratti dalla banca dati della Treccani, disposti in ordine alfabetico. Da «automotive» a «burocrazia», da «capannóne» a «ditta», da «energia» a «fàbbrica», da «great resignation» a «know-how», via via sino a «welfare», «xerocopia», «yes-man», si squaderna un elenco di parole relative al settore industriale, artigianale, del lavoro tout court, utilizzate in vari contesti e con particolare attenzione alle varianti regionali e al gergo popolare. L'opera si apre con la prefazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che la definisce «un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale», ma pure «un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy». Il piccolo vocabolario è particolarmente utile per conoscere il significato, altrimenti equivoco, di tanti termini diffusi che costituiscono persino una specie di codice dove si custodiscono valori e competenze, con rimandi a specifici ambienti o macchinari, competenze o ruoli, dentro laboratori, cantieri, reparti, uffici, talora testimonianze di un sapere orale tramandato di generazione in generazione. «Il concetto di lavoro, monolitico, rimanda alla molteplicità dei lavori: non un significato univoco, quindi, ma innumerevoli significati. Ci vorrebbe un dizionario per enumerarli tutti, o perlomeno un primo inventario: eccolo, dunque, lo tenete tra le mani», scrive Raffaele Alberto Ventura nel suo testo introduttivo. Tra le parole definite nel libro, ecco esempi che spaziano dai termini tecnici a quelli più radicati nel tempo o nei territori. La parola «anima» – niente a che vedere con religione o filosofia – nell'industria del legno è lo strato interno dei pannelli in legno composito. «Biscòtto» – niente a che fare con la colazione – è la cottura della ceramica prima della smaltatura. «Camìcia» – lontano dalle sartorie – nell'industria meccanica indica il rivestimento interno di un cilindro.

Non mancano spiegazioni di molti termini ed espressioni dialettali raffrontate da nord a sud: «barachin» in Piemonte indica il contenitore usato per portare il pranzo in fabbrica; in Lombardia è «schiscetta», in Sicilia «cavetta», nella Marche «sparretta». Anche le varie specializzazioni della manodopera trovano qui le loro definizioni dialettali: «bargiulin», operai che in Lombardia lavorano con il bargiolo, carrello per il trasporto di materiali; «biellés», in Piemonte gli operai specializzati nella lavorazione di bielle; «canalaru», quelli che in Sicilia lavoravano l'argilla per realizzare i canali; «chianciuni», in Calabria sono gli scalpellini, ovvero i «picasass» lombardi. E via dicendo. Non mancano neppure i neologismi, passati ormai dall'uso comune ai vocabolari: da «h24» (da tradurre con «lavorare sempre») fino a «jit - just in time» (un sistema di gestione tendente a ridurre le scorte con la scusa di ottimizzarle). Declinazioni parecchio distanti vengono riservate anche all'acronimo di «Chief Executive Officer«, ovvero Ceo, che in Lombardia (s-i-o) significa «zio», in Veneto (c-e-o) «ragazzino».

Tocchi ironici qua e là a parte, che bene assolvono al compito

L'ECO DI BERGAMO

L'ECO DI BERGAMO di Elisa Roncalli
«Da «automotive» a «xerocopia» Viaggio nelle parole dell industria» - p. 39 - 15 aprile 2025

di alleggerire la lettura strappando sorrisi, «Inventàrio. Il linguaggio della manifattura» invita alla scoperta di un mondo ricco di storia e passione, di tradizione e innovazione, di rischi e coraggio (vedasi pure l'attualissima voce «dazi»).

Insomma, una pubblicazione che non costituisce un omaggio di circostanza, bensì un modo di ringraziare chi ogni giorno contribuisce a rendere grande il Made in Italy. Un «tributo alla forza e alla resilienza del settore manifatturiero», detto in sintesi con le parole di Agnelli.

Elisa Roncalli

Una pagina del volume

la Voce di Mantova

LA VOCE DI MANTOA, di Francesco Ferrari, «Inventario - Il linguaggio della manifattura» - p. 11 - 15 aprile 2025

APINDUSTRIA E CONFIMI PER CELEBRARE IL MADE IN ITALY ATTRAVERSO LE PAROLE DEL LAVORO

"Inventario - Il linguaggio della manifattura"

MANTOVA In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, Confimi Industria, con il contributo di Treccani e la partecipazione attiva di tutte le territoriali tra cui Apindustria Mantova, presenta "Inventario - Il linguaggio della manifattura", un libro che rende omaggio al patrimonio linguistico della produzione italiana e racconta, attraverso le parole, l'identità profonda del "fare impresa" nel nostro Paese. Il volume nasce come un originale vocabolario popolare e tecnico allo stesso tempo, che raccoglie e valorizza termini usati nel mondo manifatturiero, artigianale e industriale, dal Nord al Sud Italia. Con un approccio insieme divulgativo e culturale, il libro attraversa il lessico del lavoro, soffermandosi su espressioni ricche di storia, significati nascosti, curiosità linguistiche e riferimenti al territorio. Composto da 26 capitoli – uno per ogni lettera dell'alfabeto – il volume si apre con lemmi sviluppati grazie alla collaborazione con Treccani, attingendo al patrimonio della sua enciclopedia e del suo vocabolario. Da lì si sviluppa un percorso ricco di parole, termini tecnici, neologismi (come coworking, H24, jit) e voci gergali, con una particolare attenzione alle varianti regionali, alla cultura d'impresa e all'ironia di chi quelle parole le usa ogni giorno. Nella prefazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, si sottolinea l'importanza delle parole per comprendere e custodire l'identità industriale del Paese: "Questo libro è un viaggio nelle parole che hanno plasmato il nostro sistema produttivo. Un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy". Apindustria Mantova, tra i protagonisti della realizzazione del volume, ha portato il contributo concreto del tessuto produttivo locale, ricco di imprese familiari, saperi artigianali e capacità industriale. "Questo libro è uno strumento prezioso per dare voce al sapere industriale italiano: custodire le parole del lavoro significa preservare la nostra identità e valorizzare la cultura del fare" ha concluso il presidente di Apindustria **Francesco Ferrari.**

Molto più di un libro: è una testimonianza della cultura del fare

NUOVO Quotidiano di Puglia Lecce

NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA, di Donato Nuzzacci
«Dal “masciu” alle “masciaròle” Il dizionario del Made in Italy» - p. 5 - 16 aprile 2025

Dal “masciu” alle “masciaròle” Il dizionario del Made in Italy

Donato NUZZACI

Lo straordinario mondo della manifattura italiana raccontato attraverso le parole usate nei posti di lavoro, ogni giorno. Si intitola "Inventàrio - Il linguaggio della manifattura" ed è il nuovo volume curato da Confimi Industria, con il contributo di Treccani, che intende svelare un lessico che non si insegna a scuola «ma si impara col sudore e l'esperienza». È la lingua della fabbrica, viva e stratificata, fatta di dialetti, gerghi tecnici, modi di dire, ironia e saggezza popolare, che è stato celebrato ieri anche in Puglia, con Bari in testa, in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy. Nel volume, a tiratura nazionale, vengono raccolte oltre 500 parole utilizzate nell'ambiente manifatturiero italiano, e si possono trovare pure alcune espressioni pugliesi, in dialetto barese, salentino e di altri luoghi. Ad esempio, si può scoprire il nome dell'addetto alle attrezzature ("masciaròle") e l'immancabile "rasgare", un modo colorito per dire "lavorare sodo", l'espressione con cui si chiama il capo ("masciu") figura rispettata e carismatica e l'apprendista ("uagnóne"), il giovane che entra timido in officina e che tutti mettono alla prova. Nella fabbrica pugliese il linguaggio adoperato è spesso un mix tra l'italiano e il dialetto utilizzati in modo diretto e concreto. «Le parole sono strumenti di lavoro tanto quanto le mani che modellano, saldano, assemblano», ha scritto il saggista Raffaele Alberto Ventura nella prefazione del volume. E "Inventàrio" vuole restituire «dignità alle parole di ogni giorno, quelle che raccontano mestieri, fatica e orgoglio». In particolare, in Puglia, a Bari «dove il saper fare ha sempre avuto anche il dono del dire, questo libro è memoria viva e voce del presente», commentano da Confimi Industria regionale. L'iniziativa fa il paio, spiega Riccardo Figliolia segretario generale di Confimi industria Bari Bat Foggia, con quella dell'anno scorso su "Opificio Italia", una grande mostra fotografica sulla storia dell'industria, e «serve a raccontare - spiega Figliolia - un mondo attraverso il linguaggio adoperato dagli operai e dai vari altri dipendenti, fatto di dialetti, di modi di dire anche ironici, di forza popolare, di gruppi di lavoro, di fatica, di sforzo, di impegno, mettendo in rilievo il lato umano e personale, la fantasia e il genio presente nella manifattura e nell'industria, compresa quella pugliese. È un modo per avvicinare le persone a questo mondo che soprattutto i giovani non conoscono, renderlo vivibile e vivo».

Nell'industria e nella fabbrica spesso e volentieri si storpiano i nomi, si creano nuove parole e inglesismi specie in questo periodo con i tanto discussi dazi che vengono dagli Stati Uniti d'America: «Sono convinto - continua l'avvocato Figliolia - che le nostre imprese hanno accolto la novità dei dazi senza grandi allarmismi perché esse sono abituate a superare le difficoltà. Certo, va fatto di tutto affinché siano limati e tolti perché la nostra esportazione negli Usa è importante ma sappiamo che il made in Italy difficilmente subirà grandi problemi perché i ricchi consumatori americani non avranno problemi a pagare qualcosa in più i nostri prodotti. Sono le produzioni medie e basse che possono avere qualche problema ma il mercato mondiale è grande e le nostre aziende possono tranquillamente guardare ad altri mercati, quali Arabia Saudita, India, Brasile. Dobbiamo superare - conclude - anche i dazi interni cioè quegli scogli che non permettono alle aziende di liberare le loro grandissime energie». Dunque, "Inventàrio" è anche un modo di descrivere le dinamiche interne delle fabbriche italiane, il linguaggio del sudore e del lavoro che nessun dazio potrà fermare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Inventàrio Il linguaggio della manifattura" Curato da Confimi con il contributo di Treccani Figliolia: «Un modo per avvicinare questo mondo anche ai giovani»

GIORNALE di CARATE

GIORNALE DI CARATE, di Redazione
«L'omaggio di Confimi al patrimonio linguistico del lavoro» - 22 aprile 2025

L'omaggio di Confimi al patrimonio linguistico del lavoro

(ces) Che cosa significano sfaldaballe, tangenziale, lacrima, uragano, cannellino?

In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, Confimi Industria, con il contributo di Treccani, presenta «inventario - Il linguaggio della manifattura», un volume che esplora l'anima della manifattura italiana attraverso le sue parole. Un percorso che svela il linguaggio unico di un settore che ha reso l'Italia famosa nel mondo.

Il libro, arricchito dalla prefazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, sottolinea come il linguaggio sia un elemento fondamentale per comprendere e valorizzare il patrimonio industriale italiano. «Questo libro è un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale - afferma il Ministro Urso nella sua prefazione - Un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy»

Il volume, che si presenta come un «vocabolario» pop della manifattura italiana, offre una panoramica del settore, dalle materie prime ai macchinari, dai processi produttivi alle figure professionali. Lo scrittore **Raffaele Alberto Ventura**, nel suo contributo, evidenzia come il linguaggio della manifattura sia un vero e proprio codice che racchiude i valori e le competenze di un settore in continua evoluzione. «Il concetto di lavoro, monolitico, rimanda alla molteplicità dei lavori: non un significato univoco, quindi, ma innumerevoli significati. Ci vorrebbe un dizionario per enumerarli tutti, o perlomeno un primo inventario: eccolo, dunque, lo tenete tra le mani», scrive Ventura.

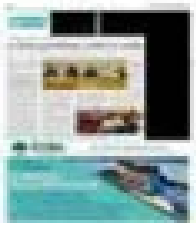
«Inventario - Il linguaggio della manifattura» si articola in 26 capitoli, uno per ciascuna lettera dell'alfabeto. Le definizioni delle 26 parole poste in apertura dei capitoli sono state sviluppate con il contributo di Treccani e sono state tratte dalla banca dati della sua enciclopedia e del suo vocabolario. Successivamente, si sviluppano una serie di parole relative al settore industriale, artigianale e del lavoro che si utilizzano in vari contesti, con particolare attenzione alle variazioni regionali, al gergo popolare e, quando possibile, con un tocco ironico. Ma c'è un filo rosso che le unisce tutte: l'impresa familiare, il «fatto in Italia».

Questo libro è un vero e proprio catalogo dei lemmi della manifattura italiana: dai magazzini alle produzioni, dai macchinari alle persone che animano questo mondo, dagli operai agli imprenditori. Un mondo dove la «famiglia» si allarga fino ad abbracciare interi stabilimenti.

Tra le parole definite nel libro, si trovano esempi che spaziano dai termini tecnici a quelli più legati alla tradizione e al territorio: denari, come suggerisce una prima lettura è sì un'unità di valore, ma in campo tessile non indica nessun guadagno, è il sistema per misurare il peso di una fibra a filamento continuo; indiamento, al contrario del verbo indiare (beatificare, avvicinarsi al divino) cui sembra apparentemente riferito, indica un trattamento per rendere impermeabili le ceramiche; invasatura, nelle imprese dei dispositivi medici indica la componente di una protesi; mano, invece, nel linguaggio industriale, indica al tempo stesso la facciata di un foglio (industria cartaria), la sensazione di morbidezza (industria tessile), lo spessore di un materiale (industria edile) ma anche la direzione di un componente (industria meccanica).

Non mancano i neologismi, quelle parole entrate nell'uso comune e quindi anche nei vocabolari: da coworking a H24 fino a jit - just in time. Declinazioni in campo industriale e regionale anche per Ceo, la sigla ormai abusata di chief executive officer, che può diventare ragazzino a Padova o zio a Cremona.

«Inventario - Il linguaggio della manifattura» è un invito a scoprire un mondo ricco di storia, di passione e di innovazione, un omaggio a chi ogni giorno contribuisce a rendere grande il Made in Italy. «Non è solo una raccolta di definizioni – è il monito di **Paolo Agnelli**, presidente di Confimi Industria - ma un tributo alla forza e alla vitalità della manifattura. Conservarne le parole significa custodire la memoria del nostro lavoro e tramandarla alle generazioni future».



GIORNALE di SEREGNO
GIORNALE di DESIO
GIORNALE di MONZA
GIORNALE di VIMERCATE

GIORNALE DI MONZA, SEREGNO, DESIO, VIMERCATE, di Redazione

«L'omaggio di Confimi al patrimonio linguistico del lavoro» - 22 aprile 2025

L'omaggio di Confimi al patrimonio linguistico del lavoro

(ces) Che cosa significano sfaldaballe, tangenziale, lacrima, uragano, cannellino?

In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, Confimi Industria, con il contributo di Treccani, presenta «inventario - Il linguaggio della manifattura», un volume che esplora l'anima della manifattura italiana attraverso le sue parole. Un percorso che svela il linguaggio unico di un settore che ha reso l'Italia famosa nel mondo.

Il libro, arricchito dalla prefazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, sottolinea come il linguaggio sia un elemento fondamentale per comprendere e valorizzare il patrimonio industriale italiano. «Questo libro è un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale - afferma il Ministro Urso nella sua prefazione - Un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy»

Il volume, che si presenta come un «vocabolario» pop della manifattura italiana, offre una panoramica del settore, dalle materie prime ai macchinari, dai processi produttivi alle figure professionali. Lo scrittore **Raffaele Alberto Ventura**, nel suo contributo, evidenzia come il linguaggio della manifattura sia un vero e proprio codice che racchiude i valori e le competenze di un settore in continua evoluzione. «Il concetto di lavoro, monolitico, rimanda alla molteplicità dei lavori: non un significato univoco, quindi, ma innumerevoli significati. Ci vorrebbe un dizionario per enumerarli tutti, o perlomeno un primo inventario: eccolo, dunque, lo tenete tra le mani», scrive Ventura.

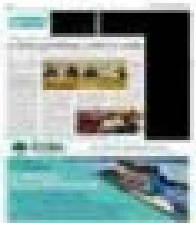
«Inventario - Il linguaggio della manifattura» si articola in 26 capitoli, uno per ciascuna lettera dell'alfabeto. Le definizioni delle 26 parole poste in apertura dei capitoli sono state sviluppate con il contributo di Treccani e sono state tratte dalla banca dati della sua enciclopedia e del suo vocabolario. Successivamente, si sviluppano una serie di parole relative al settore industriale, artigianale e del lavoro che si utilizzano in vari contesti, con particolare attenzione alle variazioni regionali, al gergo popolare e, quando possibile, con un tocco ironico. Ma c'è un filo rosso che le unisce tutte: l'impresa familiare, il «fatto in Italia».

Questo libro è un vero e proprio catalogo dei lemmi della manifattura italiana: dai magazzini alle produzioni, dai macchinari alle persone che animano questo mondo, dagli operai agli imprenditori. Un mondo dove la «famiglia» si allarga fino ad abbracciare interi stabilimenti.

Tra le parole definite nel libro, si trovano esempi che spaziano dai termini tecnici a quelli più legati alla tradizione e al territorio: denari, come suggerisce una prima lettura è sì un'unità di valore, ma in campo tessile non indica nessun guadagno, è il sistema per misurare il peso di una fibra a filamento continuo; indiamento, al contrario del verbo indiare (beatificare, avvicinarsi al divino) cui sembra apparentemente riferito, indica un trattamento per rendere impermeabili le ceramiche; invasatura, nelle imprese dei dispositivi medici indica la componente di una protesi; mano, invece, nel linguaggio industriale, indica al tempo stesso la facciata di un foglio (industria cartaria), la sensazione di morbidezza (industria tessile), lo spessore di un materiale (industria edile) ma anche la direzione di un componente (industria meccanica).

Non mancano i neologismi, quelle parole entrate nell'uso comune e quindi anche nei vocabolari: da coworking a H24 fino a jit - just in time. Declinazioni in campo industriale e regionale anche per Ceo, la sigla ormai abusata di chief executive officer, che può diventare ragazzino a Padova o zio a Cremona.

«Inventario - Il linguaggio della manifattura» è un invito a scoprire un mondo ricco di storia, di passione e di innovazione, un omaggio a chi ogni giorno contribuisce a rendere grande il Made in Italy. «Non è solo una raccolta di definizioni – è il monito di **Paolo Agnelli**, presidente di Confimi Industria - ma un tributo alla forza e alla vitalità della manifattura. Conservarne le parole significa custodire la memoria del nostro lavoro e tramandarla alle generazioni future».



IL GIORNALE DI VICENZA

IL GIORNALE DI VICENZA, di Redazione
«“Inventario: il linguaggio della manifattura”» - p. 54
- 23 aprile 2025

Il progetto di Confimi Industria

“Inventario: il linguaggio della manifattura”

Che cosa significano sfaldaballe, tangenziale, lacrima, uragano, cannellino? In occasione della recente Giornata Nazionale del Made in Italy, Confimi Industria, con il contributo di Treccani, ha presentato “inventario - Il linguaggio della manifattura”, un “vocabolario” pop della manifattura italiana che esplora l'anima della manifattura italiana attraverso le sue parole. Un percorso che svela il linguaggio unico di un settore che ha reso l'Italia famosa nel mondo.
Il libro, arricchito dalla prefazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, sottolinea come il linguaggio sia un elemento fondamentale per comprendere e valorizzare il patrimonio industriale italiano. “Questo libro è un viaggio attraverso le parole che hanno plasmato la nostra identità industriale”, afferma il Ministro Urso nella sua prefazione, “un omaggio alla passione e all'ingegno che rendono unico il Made in Italy”.

CONFIMI INDUSTRIA

inventario

il linguaggio della manifattura

IL WEB

MBNEWS, di Matteo Speziali
Quando il linguaggio del lavoro diventa codice, ecco l'inventario da scoprire della manifattura - 16 aprile 2025

LINK

PALERMO TODAY, di Redazione
500 parole per tornare alle radici del Made in Italy - 15 aprile 2025

LINK

AFFARITALIANI.IT di Redazione
Made in Italy: arriva "inventario - Il linguaggio della manifattura", omaggio di Confimi Industria - 15 aprile 2025

LINK

HUFF POST, di Redazione
“Il linguaggio della Manifattura: 500 parole per celebrare il made in Italy - 15 aprile 2025

LINK

CONFIMI INDUSTRIA

inventario

il linguaggio della manifattura

LA RADIO E LA TV

Rai Radio 1

Il Caffè di Radio1

Fabio Ramaioli presenta “inventario”
ai microfoni di Roberto Poletti

LINK

Buongiorno inBlu2000

Fabio Ramaioli presenta “inventario”
ai microfoni di Chiara Placenti

LINK

CONFIMI INDUSTRIA

inventario

il linguaggio della manifattura

SITO E SOCIAL

inventàrio
Il linguaggio della manifattura

s. m. [dal lat. tardo *inventarium* (der. di *inventus*, part. pass. di *invenire* «trovare»), propr. «elenco, registro per trovare ciò che è in un dato luogo»]. – **3.** fig. Raccolta, elencazione ordinata di cose non materiali: *redigere un i. completo del patrimonio lessicale di una lingua* (o di una terminologia, di un linguaggio settoriale, ecc.) E come sinon. di *elenco*, *lista*, *enumerazione*.

LINK